OH!
GUARDA CHE BELLO

Leggiamo insieme? - Cooperativa l'Abbaino

4

LEGGIAMO INSIEME?

STORIE PER CRESCERE

A CURA DI

Paola Cecchi

Direttore area infanzia e coordinatore pedagogico

PROGETTO GRAFICO E IMPAGINAZIONE

EDA Servizi

TESTI VOCALI

"A, E, I, U" **Paola Cecchi**

"O" **Annamaria Viccaro**

COORDINAMENTO DELLE FOTO

Chiara Mazzei

* Le foto degli operatori senza mascherina sono riferite alle attività svolte prima dell'emergenza sanitaria COVID19

RINGRAZIAMENTI

Centro Infanzia "Bianconiglio"

Centro Infanzia “Il Giardino dei Grilli”

Centro Infanzia “La Nave”

Nido d’Infanzia “Chicco di Grano”

Nido d’Infanzia “Fantaghirò”

Nido d’Infanzia "Nido dei bimbi CRF"

Nido d'Infanzia "Strigonella"

Scuola dell'Infanzia "Sacro cuore" - Poggio a Caiano

Polo educativo "Albero incantato"

OH!
GUARDA CHE BELLO

LEGGIAMO INSIEME?

L'ABBAINO

L'IMPORTANZA DELLA LETTURA PER I BAMBINI E LE BAMBINE

C'ERA UNA VOLTA... UNA BAMBINA CHE HA AVUTO LA GRANDE FORTUNA DI ESSERE SEMPRE ACCOMPAGNATA DAL LIBRO, UN OGGETTO COSÌ SPECIALE DA POTERLO CONSIDERARE E FAR DIVENTARE, NEL TEMPO, UN AMICO...

IL LIBRO, un oggetto magico, con il quale ho avuto da sempre una forte sintonia e dal quale sono stata costantemente affascinata fin dalla mia primissima infanzia.
Ho avuto l'opportunità e la fortuna di scoprire e avvicinarmi al libro e al fantastico mondo della lettura a partire proprio dall'ambiente familiare: i miei fratelli maggiori mi regalavano spesso dei bellissimi libri ed è per questo che considero la lettura come un dono prezioso da custodire con cura.

PAOLA CECCHI
Direttore area infanzia e coordinatore pedagogico

Leggere per ricordare

Il libro racconta, trasporta, arricchisce, accompagna chi lo legge in un nuovo immaginario, è ricco di relazioni e fonte di memorie.
Ricordo il piacere e l'emozione di quando mia madre mi accompagnava in giro tra librerie e biblioteche. I libri mi accoglievano facendo capolino dai grandissimi e altissimi scaffali, mi lasciavo prendere dall'euforia di stringerli tra le mani e perdermi tra l'odore della carta appena stampata e la curiosità di conoscere un nuovo racconto.
Ricordo ancora con commozione e nostalgia quando mi recavo nell'abitazione di nonna Emmina, una signora anziana che viveva nel mio palazzo e con la quale ascoltavo dalla radio il libro *Cuore* a puntate.

Leggere per... mille!

Le ricerche scientifiche mettono in risalto quanto, fin da piccolissimi, la lettura sia importante anzi, ancor prima che il bambino sia nato!
I bambini sono dotati di una grande propensione all'ascolto, mostrano di riconoscere e preferire la voce umana, soprattutto quella della propria mamma; possiedono, inoltre, una precoce sensibilità al ritmo e all'intonazione. Nei primi mille giorni di vita gli stimoli provenienti dal mondo esterno assumono una valenza fondamentale per sostenere la crescita del bambino e la pratica della lettura rappresenta una di quelle maggiormente riconosciute per accompagnare sia il suo sviluppo globale che la relazione con il genitore.

I vantaggi, in termini di sviluppo cognitivo, emotivo e relazionale, che i bambini e le bambine possono ricevere dall'esposizione alla lettura di testi narrativi sono confermati e celebrati da pediatri, pedagogisti, educatori e psicologi.
Esporre i bambini alla lettura fin da piccolissimi agisce su funzioni cognitive di fondamentale importanza come la memoria, l'attenzione, le capacità di ragionamento critico, lo sviluppo e la formazione dell'identità personale, le competenze emotive, l'immaginazione, la creatività.
Leggere regolarmente, a cominciare dalla più tenera età:

- aiuta ad avere un atteggiamento più aperto e positivo verso l'apprendimento, la conoscenza e la cultura in generale
- migliora il linguaggio
- favorisce l'arricchimento del suo vocabolario
- allunga i tempi di attenzione
- educa al silenzio e all'ascolto
- migliora la capacità di scrittura
- favorisce lo sviluppo del pensiero creativo
- affina le abilità linguistiche
- migliora l'ortografia
- contribuisce a una comunicazione orale e scritta più articolata e complessa

Leggere per conoscere

Leggere è acquisire conoscenze e stimolare la curiosità e la fantasia. Nella prima infanzia la lettura assume infatti un significato davvero complesso che non riguarda tanto la capacità di decodifica e di comprensione del testo ma l'esperienza di scoperta della realtà.
È quindi capace di costituire una vera e propria palestra che rafforza i bambini e ne promuove il successo formativo, le abilità relazionali, le capacità di progettazione e pianificazione e la creatività.

Leggere per piacere

La lettura è, dunque, una pratica che, come sostengono numerosi studi, non lascia spazio a imposizioni e che ha bisogno di essere motivata come fonte di piacere. Quando i bambini sono molto piccoli dobbiamo sempre ricordare che l'obiettivo principale è trasmettere il piacere della lettura e non la semplice trasmissione dei contenuti. Naturalmente il piacere di leggere non può essere insegnato ma è possibile creare le giuste condizioni affinché esso insorga, cresca e maturi nel bambino come un vero e proprio sentimento.
La prima infanzia è il periodo più largamente caratterizzato da una forte e spiccata emulazione della figura adulta. I bambini tendono infatti ad imitare ciò che più appassiona, diverte e coinvolge emotivamente gli adulti.
Più i bambini riceveranno segnali positivi, come il piacere e l'interesse per la lettura, più gli effetti prodotti saranno ottimali.

Leggere ad alta voce

La lettura ad alta voce costituisce quindi, da un lato, uno strumento straordinario per coinvolgere, incantare, far crescere e sviluppare il gusto delle storie, dall'altro è il miglior allenamento possibile per rafforzare le competenze di lettura.
Come afferma Susanna Del Carlo,

> "*leggere libri ad alta voce ai bambini rappresenta una delle attività più importanti che gli adulti possono praticare assieme a loro, affinché possano sviluppare il linguaggio orale e le abilità alfabetizzanti definite come emergency literacy skills, necessarie al successo non solo scolastico, ma nella vita. Nello sviluppo del bambino, la lettura, assume una grande valenza in quanto permette di apprendere una moltitudine di concetti in una sola attività, che richiede tempi brevi, adatti al limitato grado di attenzione dei bambini e al tempo stesso divertente e appassionante. Le discussioni e le conversazioni che scaturiscono dalla lettura condivisa tra l'adulto e il bambino forniscono l'opportunità ai piccoli di apprendere abilità comunicative, cognitive e convenzioni sociali.*"
>
> Batini; "Leggere ad alta voce".

Leggere insieme a un adulto o a un genitore, dunque, è molto diverso che leggere da soli e si può iniziare ancor prima che il bambino impari a farlo in maniera autonoma.
È importante sottolineare, a tal proposito, che

l'esposizione fin dalla primissima infanzia alla lettura non rappresenta un prematuro tentativo di insegnare a leggere al bambino. I bambini, già da piccolissimi, possono essere infatti invitati a sfogliare insieme all'adulto un libro illustrato, mostrando e raccontando le immagini.
Il racconto, basato sulla visione di semplici immagini, fa sì che il bambino sia stimolato a creare collegamenti, che la mente sia più aperta e cresca più velocemente e che le connessioni tra varie parti del cervello come memoria ed emozioni, identificazione e pensiero, si instaurino con più facilità e naturalezza.

Leggere insieme

È importante che la lettura sia un momento condiviso: è necessario infatti uno scambio continuo tra il bambino e colui che legge, osservando che fin dal primo giorno di vita, ma anche prima, i piccoli riescono a udire la voce umana, sia che questa gli parli, gli canti, gli racconti o gli legga una storia. Questo rapporto di intimità che si andrà a instaurare in maniera sempre più intensa tra adulto-lettore e bambino-ascoltatore, favorirà il trasferirsi positivamente di queste emozioni sul libro e sulla lettura.
La lettura, accompagnata da una figura adulta, quindi, come già accennato in precedenza, arricchisce la relazione con i genitori e ne favorisce la vicinanza fisica: leggere insieme un libro comporta lo stare seduti insieme o più comodamente sdraiati vicini.
Quando la figura adulta di riferimento legge un libro o racconta una storia al bambino, si dedica completamente a lui e il bambino sente di aver attirato a sé tutta la sua attenzione, il suo amore e le sue cure.

Il connubio tra il potere della voce adulta e il calore della vicinanza fisica scaturisce infatti una percezione positiva a livello emotivo, il bambino così si rilassa, si calma e si rassicura.

Le storie
> "*coccolano e garantiscono la presenza di mamma o papà, consolano e fanno dimenticare piccoli e grandi crucci*"
> (Guida NPL 2015).

Si instaura così empatia, complicità, intimità: per ogni pagina che viene sfogliata assieme si rafforza la sensazione di benessere e di serenità.
La lettura ad alta voce con i bambini è una pratica che assume, molto spesso, le caratteristiche di una routine: può diventare ad esempio un momento perfetto prima della nanna, perché produce effetti positivi nel conciliare il sonno e permette al bambino di abbandonarsi ad esso serenamente.

Leggere e... rileggere

Potrà certamente capitare che il bambino avanzi la richiesta di leggere insieme più volte uno stesso libro.
Per il piccolo l'esperienza della rilettura è un qualcosa di estremamente gratificante perché ascoltare qualcosa che già conosce lo rassicura forte-

mente. Inoltre, attraverso la rilettura, riesce ad approfondire maggiormente la conoscenza che ha della storia, cogliendone nuovi particolari, imparandola quasi a menadito per poterla poi ripetere e raccontare a sua volta con le proprie parole. È importante, dunque, che alla richiesta di una rilettura, l'adulto non assuma un atteggiamento spazientito.

Leggere per riconoscersi

Bradford Wiles, assistente professore alla Kansas State University e specializzato nello sviluppo dei più piccoli, sostiene poi che i bambini ascoltano e riproducono quello che emerge dal libro, utilizzandolo successivamente nella vita reale.
Attraverso l'identificazione con i personaggi delle storie narrate infatti, i bambini comprendono le proprie esperienze quotidiane e i propri sentimenti e gettano così le basi per lo sviluppo dell'empatia e della morale. Il bambino può essere sostenuto, attraverso l'utilizzo del libro, durante questo particolare processo, proprio perché, identificandosi nei protagonisti, può cimentarsi e "calarsi" nei panni dei diversi personaggi, immedesimandosi nei loro vissuti, favorendo così l'acquisizione di strumenti validi, volti alla gestione delle proprie emozioni. Gli adulti possono quindi coinvolgere i bambini in ciò che sta accadendo nel racconto, soffermandosi su particolari passaggi della storia e dando vita a riflessioni e pensieri, in modo da poterli, poi, esaminare insieme.
Si innesca e si instaura così con l'adulto un dialogo *che aiuta i bambini ad analizzare il libro, parlando della vita, commentando le varie tipologie di esperienze e collegandole alle proprie, chiarendosi le idee. Poiché la maggior parte dei racconti ruotano intorno a persone o ad animali antropomorfi, che in ciò che gli accade e ciò che fanno provano emozioni e sentimenti, queste conversazioni si rivelano occasioni perfette per stimolare i bambini a parlare di sentimenti ed emozioni in modo da sviluppare le loro capacità empatiche e la loro intelligenza emotiva.*
(Batini ,"Storie che crescono")

Leggere fa bene

Per quanto riguarda la sfera relativa allo sviluppo morale, la pratica della lettura permette al bambino di acquisire valori, modelli comportamentali e sani principi proprio grazie al grande potere che il libro ha di trasmettere un messaggio a chi lo legge o più semplicemente a chi lo ascolta e che trova grande riscontro e successo nei piccoli lettori proprio perché nella prima infanzia, i bambini si mostrano estremamente suggestionabili e fanno tesoro di tutto ciò che viene loro riportato.
È per questo che, anche attraverso la pratica della lettura, è facilmente possibile far passare, filtrare e far arrivare messaggi e informazioni importanti in maniera semplice e con una connotazione ludica e divertente.
L'importanza della lettura, il ruolo centrale che essa ricopre e assume, fin dalla primissima in-

fanzia, dovrebbe, quindi, affondare le sue radici a partire proprio dal contesto familiare dei bambini. Recenti studi evidenziano che il numero di genitori, di famiglie che praticano la lettura con i propri figli e attribuiscono ad essa un'importanza tale da dedicarle un tempo quotidiano che ne garantisca la sua efficacia, rappresenta, ancora oggi, un numero veramente poco elevato.
È proprio da quest'ultima riflessione che nasce e cresce la necessità di esporre i bambini alla lettura in modo continuativo, rilevante, quotidiano all'interno del sistema educativo e in quello dell'istruzione.

Leggi e cresci, cresci e leggi
Non fermarti, se ci riesci
Più tu cresci e più tu leggi
Più tu leggi e più tu cresci
All'inizio sembra un gioco
Ogni libro fai un salto
Poi ti accorgi poco a poco
Che ogni volta sei più alto
Ogni riga cresci un pelo
Ogni anno cresci un metro
Sempre più vicino al cielo
E non puoi tornare indietro

BRUNO TOGNOLINI

LEGGERE: FORTE! AD ALTA VOCE FA CRESCERE L'INTELLIGENZA

SARA MELE
Dirigente Regione Toscana

La Toscana è una delle regioni italiane che da sempre sviluppa politiche di qualità nell'ambito del sistema zero-sei, nella prospettiva che investire sulla prima infanzia rappresenti il primo tassello per il futuro successo formativo.

In quest'ottica, a partire dall'anno educativo in corso, la Regione ha realizzato in collaborazione con l'Università degli Studi di Perugia (con la Direzione scientifica della cattedra di Pedagogia sperimentale), il Ministero dell'Istruzione tramite l'USR per la Toscana, INDIRE (Istituto Nazionale Documentazione Innovazione Ricerca Educativa) e il Cepell (Centro per il libro e la lettura del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali) il progetto **LEGGERE: FORTE! Ad alta voce fa crescere l'intelligenza**.

Si tratta di un'azione pluriennale che si propone come vera e propria politica educativa poiché mira a far diventare l'ascolto della lettura ad alta voce, attuata dagli educatori e dagli insegnanti, una pratica strutturale dell'intero sistema di educazione e istruzione toscano, come strumento per conseguire il successo scolastico e un maggior controllo della propria vita per i bambini e i ragazzi coinvolti. Allo stesso tempo il progetto ha lo scopo di produrre maggiore consapevolezza nelle famiglie dell'importanza di questa pratica in ambito domestico. Visti gli esiti delle numerose sperimentazioni già condotte con diverse fasce di età, risulta evidente che l'ascolto della lettura ad alta voce in classe, come pratica quotidiana, intensiva, sistematica e realizzata in tutti i

gradi, possa costituire un elemento decisivo per l'accesso a saperi e competenze minime che consentono l'esercizio della cittadinanza, nonché l'innalzamento del successo scolastico.

La ricerca sul campo ha dimostrato, infatti, che l'ascolto della lettura ad alta voce è in grado di produrre una serie di benefici, interni ed esterni, rispetto al percorso educativo e scolastico.

Per fare solo alcuni esempi: favorisce lo sviluppo delle funzioni cognitive di base (attenzione, pianificazione, successione, simultaneità), delle capacità di riconoscere le proprie ed altrui emozioni, delle abilità relazionali e le competenze della vita. Introdurre la lettura ad alta voce da parte di educatori/docenti per i propri bambini/ragazzi come pratica quotidiana, significa agire sul futuro culturale, formativo, relazionale, identitario e perfino occupazionale delle nuove generazioni e, al contempo, realizzare una pratica didattica di vera e propria democrazia cognitiva. La sostanziale differenza di LEGGERE: FORTE! con le tradizionali azioni di promozione della lettura è riconducibile al fatto che queste ultime portano – usualmente – a leggere di più coloro che già normalmente leggono (e anche a far sì che venga letto di più ai propri figli dalle famiglie già connotate dalla presenza di stimoli culturali) e che dunque risultano più sensibili alla promozione della lettura stessa.

Leggere al nido e soprattutto a scuola significa invece leggere a tutti i bambini e i ragazzi, anche a coloro che provengono da famiglie in cui si legge poco o addirittura in cui non si legge affatto; significa intervenire precocemente su una disparità e continuare a farlo per garantire a tutti le medesime opportunità.

La lettura ad alta voce utilizzata in modo sistematico sin dalla scuola dell'infanzia e dal nido, costituisce la possibilità di ridurre l'impatto delle differenti provenienze socio-economico-culturali sul vocabolario, sulle competenze linguistiche di base e, in termini più generali, sulle dimensioni cognitiva, emotiva, relazionale e identitaria dei bambini, limitando così la predestinazione all'insuccesso formativo che colpisce chi parte da posizioni di svantaggio e favorendo la cosiddetta "parità dei punti di partenza".

Nello specifico il progetto, nel primo anno, ha riguardato tutti i bambini della fascia zero-sei, nonché tutti gli studenti delle scuole primarie e secondarie di primo e secondo grado in due Zone: l'Empolese e la Valdera. Successivamente l'obiettivo regionale sarà quello di allargare tale pratica a tutti i bambini e a tutti gli studenti di ogni ordine e grado.

L'intervento si è sviluppato **in tre macro azioni**:

- la formazione per gli operatori (educatori, docenti),
- l'attività di lettura al nido e a scuola monitorata,
- la rilevazione dei dati per la misurazione degli effetti.

Il percorso di formazione rivolto a tutti gli educatori/docenti della fascia zero-sei è stato propedeutico all'attività di lettura nei servizi educativi per la prima infanzia e a scuola ed è stata riconosciuta nell'ambito del Piano della formazione di ambito del Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca, sulla base del Protocollo d'Intesa tra Regione Toscana e Ufficio Scolastico Regionale nell'ambito della qualificazione del personale in servizio nel sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita fino ai sei anni — D.G.R. n. 1242/2017 — e sulla base dell'Accordo di collaborazione per la realizzazione del progetto Leggere: forte! sottoscritto tra Regione Toscana, Ufficio scolastico regionale per la Toscana, Università degli studi di Perugia, INDIRE e CEPELL — D.G.R. n. 990/2019 —. I percorsi formativi di quindici ore svolte in presenza e di dieci ore di attività non frontali legate alla documentazione dell'attività di lettura sono stati realizzati in ognuna delle trentacinque zone per l'educazione e l'istruzione degli educatori dei servizi educativi e degli insegnanti delle scuole dell'infanzia.

Nelle Zone dell'Empolese e della Valdera è stata realizzata una formazione specifica per i docenti della scuola primaria e della secondaria. I temi trattati durante la formazione in aula sono stati:

- **Il progetto:** le motivazioni, le modalità operative, i coinvolgimenti, i ruoli, il training intensivo, la lettura ad alta voce. (Federico Batini, professore di pedagogia sperimentale Università degli Studi di Perugia, direttore scientifico del progetto).
- **La comprensione. La lettura come esperienza estetica**: attenzione, piacere (emozioni) e valutazione positiva dell'esperienza. Il funzionamento della comprensione: dialogo tra esperienza e storia. La costruzione di un clima di fiducia, attenzione, attesa. (Simone Giusti, insegnante, docente di didattica della letteratura Università degli Studi di Siena).
- **Gli effetti della lettura:** cosa ci dice la ricerca *evidence based* sulla lettura ad alta voce e sui suoi effetti. (Marco Bartolucci e/o Irene Scierri, assegnisti di ricerca Università degli Studi di Perugia).
- **Le pratiche, le scelte bibliografiche.** (Martina Evangelista, coordinatrice nazionale LaAV e altri docenti da confermare).

L'attività di lettura realizzata per i bambini e i ragazzi si è svolta per circa cinquanta giorni consecutivi in modo progressivo in funzione dei tempi di attenzione, da pochi minuti per arrivare per tutti a un'ora al giorno.

A titolo esemplificativo, per quanto riguarda i servizi educativi, si è cominciato da testi senza parole per giungere, gradualmente, a testi con corrispondenza tra singola azione e illustrazione (i "quadrotti", con l'utilizzo di testi classici come "Pimpa", "Giulio Coniglio"), agli albi illustrati fino ai protoromanzi. Durante la fase della lettura è

stata svolta un'azione di affiancamento da parte del gruppo di ricerca e di alcuni esperti, per sostenere l'attività dal vivo, per risolvere eventuali difficoltà e per monitorare lo svolgimento dell'esperienza. L'azione di lettura è avvenuta sulla base di un protocollo (che ha definito modalità, tempi e testi) predisposto dal gruppo di ricerca e messo a disposizione degli educatori/docenti. Durante il percorso si sono misurati gli effetti su tutti i servizi e le scuole in cui è stata svolta la lettura ad alta voce sulla base di strumenti qualitativi, quali diari di bordo, monitoraggi, autovalutazioni. Al fine valutare in modo scientifico gli effetti dell'esposizione alla lettura ad alta voce, per un campione di bambini e ragazzi è stata realizzata una misurazione degli esiti anche con metodo sperimentale (disegno quasi-sperimentale). Il campione di sperimentazione è stato costituito da un gruppo sperimentale e un gruppo di controllo. Entrambi sono stati sottoposti ai test in una fase iniziale (prima dell'avvio della lettura) e finale (al termine dell'attività di lettura). Nella fase intermedia tra i test ex ante e quelli ex post, solo il gruppo sperimentale è stato esposto alla lettura ad alta voce, mentre il gruppo di controllo, nello stesso arco di tempo, ha proseguito le normali attività educative/didattiche. Ai bambini e ai ragazzi dei gruppi di controllo è stato letto successivamente agli altri (dopo l'effettuazione dei test ex post): nessuno è stato quindi privato dell'esperienza dell'ascolto della lettura ad alta voce e dei suoi benefici effetti. I test non sono stati utilizzati in alcun caso a scopo diagnostico, ma esclusivamente per misurare l'effetto medio del training sul campione sperimentale rispetto a quello di controllo. I test sono stati somministrati dal gruppo di ricerca all'interno del servizio educativo o della scuola durante l'orario curricolare, previo consenso dei genitori/tutori dei bambini/ragazzi. Le famiglie stesse, sono state coinvolte nel progetto attraverso la partecipazione a incontri di monitoraggio finalizzati alla condivisione delle pratiche realizzate sul territorio.

LO SPAZIO DEI LIBRI NEI SERVIZI PER L'INFANZIA

ANNA LIA GALARDINI
Pedagogista, Direttrice della rivista Nidi d 'infanzia (Giunti Scuola) e docente nel master per coordinamento pedagogico dell'Università degli studi di Firenze

Le recenti esperienze formative sulla lettura ad alta voce ai bambini proposte agli educatori dei nidi e agli insegnanti delle scuole dell'infanzia, si sono inserite in contesti già molto consapevoli, perché nella realtà toscana è stata costante nel tempo l'attenzione nei progetti di formazione ai temi che riguardano l'uso dei libri, a partire dai primi anni di vita dei bambini.

Insegnanti e famiglie hanno comunque ricevuto un ulteriore incoraggiamento a riconoscere nella pratica sistematica della lettura con i bambini un'occasione di crescita e di piacere condiviso.

Non c'è luogo educativo che non preveda spazi e tempi specifici per questa attività.

I libri sono interlocutori importanti per la crescita dei bambini e fare della lettura un'esperienza ricorrente e quotidiana, in relazione alla loro età, significa incoraggiarli a parlare, a esprimere le loro idee, ad ascoltare, a narrare storie, a dire di sé.

È compito dell'adulto educatore individuare i giusti tempi quotidiani per leggere e mettere a disposizione di bambini libri belli per la qualità delle immagini e delle storie che narrano.

Ci sono inoltre scelte da fare in particolare rispetto alla predisposizione degli spazi favorevoli per la lettura.

Lo spazio dei libri

È importante riflettere sull'organizzazione degli spazi destinati alla lettura nel nido e nella scuola dell'infanzia, per realizzare le condizioni che possono rendere questa esperienza pienamente positiva e gratificante.

C'è bisogno di creare intorno al libro un contesto adatto a sostenere la relazione tra il bambino e l'adulto, che accompagni il tempo della lettura grazie alla suggestione di un luogo accogliente, tranquillo, confortevole, curato dal punto di vista estetico, un luogo dove è bello stare.

È necessario che nel nido e nella scuola ci siano infatti spazi predisposti dedicati alla lettura, che consentano ai bambini di avere le condizioni più favorevoli sia per avvicinarsi al libro che per interagire con l'adulto e gli altri bambini.

Compito degli educatori è quello di affrontare l'esperienza della lettura attraverso una riflessione a tutto campo, che riguarda non solo la scelta dei libri e il modo di proporli, ma anche l'organizzazione degli spazi e dei tempi. Sono le buone condizioni organizzative infatti che consentono ai bambini di trarre maggiori opportunità dalla vicinanza ai libri, con l'aiuto e il sostegno dell'adulto co-lettore e animatore delle storie.

Quando la disponibilità degli spazi del servizio lo consente è opportuno realizzare qualcosa di più dell'angolo dei libri nella sezione, per creare un luogo specificamente dedicato alla lettura, un luogo invitante, con sedute comode che facilitino la vicinanza e l'intimità.

Certo allo spazio fisico, caldo e ben predisposto deve corrispondere uno spazio emotivo da parte dell'adulto accogliente e rassicurante.

Leggere al bambino significa essergli vicino, avere la giusta postura che consenta attenzione e ascolto.

Sappiamo che i bambini amano sentire la lettura ad alta voce di storie dai libri illustrati e che amano ascolarle numerose volte. Ascoltare, guardare le immagini, sfogliare insieme a un adulto le pagine, comodamente seduti, consente al bambino non solo di apprendere nuove parole, di arricchire il suo linguaggio, ma di "andare oltre il libro" integrando la lettura con storie ed esperienze che l'adulto può regalargli.

La qualità dello spazio ha un valore perché, se la lettura ad alta voce da parte dell'adulto ha una funzione insostituibile, sono preziose anche altre modalità di relazione tra i libri e i bambini. Un libro si sfoglia in modi diversi, seduti su un divano o distesi su un tappeto, davanti a un tavolo o in cerchio.

Uno spazio dedicato ai libri è importante proprio per questo, in quanto consente ai bambini situazioni sociali variegate, condizioni per guardare il libro da soli, in coppia o in piccoli gruppi, seduti per terra su tappeti o cuscini. Anche il modo in cui i libri sono disposti è importante e a questo proposito ha un ruolo specifico la tipologia degli scaffali. Devono essere sicuri, esteticamente gradevoli, di buona qualità per consentire l'autonoma accessibilità da parte dei bambini.

Il libro deve essere reso desiderabile: un oggetto da toccare, da guardare e da sfogliare. Accanto ai libri possono essere collocati elementi che arricchiscono l'offerta del libro, come i personaggi delle storie, piccoli teatri o burattini.

Lo spazio dei libri deve parlare all'immaginazione, non può essere povero di stimoli, per questo è opportuno che solleciti interessi ed emozioni. Anche le pareti devono essere curate e la documentazione che espongono deve mantenere traccia delle esperienze compiute dai bambini, per contribuire a rendere lo spazio per loro significativo.

In ogni caso i libri devono essere collocati in modo diffuso nel servizio per essere strumento di supporto ad altre esperienze. La lettura può avvenire anche all'aperto in giardino o in terrazzo, sempre in uno spazio predisposto, con una coperta, qualche cuscino e la cesta dei libri che attendono di essere letti.

L'attenzione e la cura degli spazi e di ciò che contengono in ogni servizio educativo non si esaurisce nel momento della loro individuazione e progettazione, ma **è piuttosto una responsabilità quotidiana degli educatori**, che devono mantenere l'attenzione per l'ordine con cui ogni cosa, e conseguentemente anche i libri, è conservata.

Gli stessi bambini, in relazione alla loro età, devono essere coinvolti nella manutenzione dello spazio dei libri e sostenuti in un'attiva partecipazione, per questo l'allestimento complessivo deve essere condiviso e compreso dai bambini. Le loro decisioni possono riguardare in particolare le regole da adottare nell'uso dello spazio, la collocazione dei libri, i criteri per ordinarli e conservarli, magari attraverso una segnaletica che consenta un buon orientamento ai bambini stessi. Ma possono essere coinvolti anche nei modi con cui è possibile rendere più bella e leggibile la stanza. **Se i bambini si prendono cura delle cose di proprietà comune diventeranno più consapevoli e sensibili nei confronti dell'ambiente e degli altri, emotivamente e affettivamente coinvolti**.

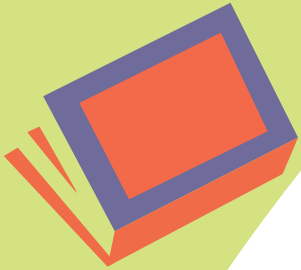
Quando lo spazio dei libri in un servizio educativo è valorizzato, diventa un'occasione di molteplici attività: come "curare" i libri malati," costruire libri da soli, organizzare il prestito a casa per coinvolgere nella lettura genitori e nonni.

L'impegno alla promozione della lettura deve prevedere anche il coinvolgimento delle famiglie. In questo senso gli spazi dedicati ai libri possono

prevedere la presenza dei genitori, ai quali il servizio propone un prestito settimanale, ma anche periodicamente attività e riflessioni che riguardano la lettura.

I libri sono oggetti preziosi da far viaggiare dal nido e dalla scuola a casa per promuovere condivisione. Ciò diviene una conferma dell'opportunità che gli adulti familiari hanno per riconoscere la scuola o il nido come luoghi che consentono anche a loro di essere aiutati, con proposte concrete, a condividere con i bambini esperienze di crescita significative e piacevoli.

È per questo che il messaggio di leggere con i bambini deve avere un orizzonte ampio, capace di tenere insieme bambini e adulti, saperi ed emozioni e deve trovare visibilità in luoghi che di per sé sappiano esprimere il valore che il servizio educativo riconosce a questa attività.



L'IMPORTANZA DELLA LETTURA NELL'INFANZIA, IN FAMIGLIA E NEI SERVIZI EDUCATIVI ZERO-SEI

PAOLA CASELLI
Ph.D. in Scienze della formazione e Psicologia e Pedagogista, Docente a contratto e Cultrice della materia (Pedagogia generale e sociale) presso il Dipartimento di Formazione, Lingue, Intercultura, Letterature e Psicologia dell'Università degli Studi di Firenze

OGGI, COME IN PASSATO, IL COMPITO PIÙ IMPORTANTE E ANCHE IL PIÙ DIFFICILE CHE SI PONE A CHI ALLEVA UN BAMBINO È QUELLO DI AIUTARLO A TROVARE UN SIGNIFICATO ALLA VITA. PER QUANTO RIGUARDA QUESTO COMPITO, NULLA È PIÙ IMPORTANTE DELL'IMPATTO DEI GENITORI E DI ALTRE PERSONE CHE SI PRENDONO CURA DEL BAMBINO; SECONDO PER IMPORTANZA VIENE IL NOSTRO RETAGGIO CULTURALE, QUANDO VIENE TRASMESSO AI BAMBINI NEL GIUSTO MODO. QUANDO I BAMBINI SONO PICCOLI, È LA LETTERATURA CHE TRASMETTE NEL MIGLIOR MODO QUESTA MOLE DI INFORMAZIONI.

Bruno Bettelheim

Nella citazione, Bruno Bettelheim sottolinea come la letteratura rappresenti una modalità e un *locus* chiave per la trasmissione – in particolare nei bambini – delle informazioni, dei valori, delle credenze, dei simboli propri di una cultura, sia essa intesa a livello *micro*, come ad esempio quella costituita e, al contempo, veicolata dalla famiglia, sia a livello *macro*.

In questa sede, prendendo spunto proprio dalle parole di Bettelheim, vogliamo introdurre la nostra riflessione sull'importanza di leggere a, e soprattutto, con i bambini, sostituendo il termine "letteratura" con quello di "lettura". Possiamo infatti affermare che è la lettura – più che la letteratura in sé –, condivisa tra adulto e bambino fin dalla prima infanzia, a favorire in quest'ultimo lo sviluppo di un'ampia e diversificata gamma di conoscenze e competenze, sintetizzate nelle pagine successive. Ciò in virtù del fatto che un bisogno-chiave per il bambino, fin dai primissimi giorni di vita - per non dire addirittura *in utero* (Peru, 2010) - è quello di interagire col mondo, comunicare con quanto è attorno a lui. Per questo getta dei "ponti", sperando che dall'altra parte ci sia qualcuno disposto ad accoglierli. Sorride o piange nella speranza che qualcuno gli risponda e interagisca giocando con lui.

La lettura, nella sua accezione più estesa, è parte di questo gioco, rientra nei processi di comunicazione, è uno dei tanti ponti che collegano il bambino al mondo.

Il riconoscimento del bambino come lettore con sue specifiche modalità di lettura fin dalla nascita e della lettura come attività che facilita la conoscenza e l'interazione sono acquisizioni recenti che si innestano nel filone di studi sul *bambino competente* (Valentino Merletti, Paladin, 2012, p. 13).

Fin dalla nascita, il bambino "legge": legge i volti di chi si prende cura di lui, i gesti, i suoni, le forme e tutto ciò che lo circonda ed entra in relazione con lui. Le neuroscienze hanno dimostrato come i neonati siano in grado di distinguere molto presto le persone dalle cose e di attivare e sperimentare su di sé, grazie alla presenza dei neuroni specchio, complessi processi di identificazione con i propri *caregivers*, a cominciare da quelli primari, in particolare la madre (Rizzolatti, Sinigaglia, 2006; Romeo R.R., et al., 2018).

Tale rispecchiamento identificativo è anch'esso "lettura": perché possa avere luogo, il bambino deve infatti "leggere", dialogare, entrare in relazione e comunicazione reciproca con il mondo circostante.

Generalmente a partire dai cinque, sei mesi di vita, i bambini imparano gradualmente a coorientare il proprio sguardo con quello dell'adulto, dirigendolo in maniera condivisa su un oggetto comune. Progressivamente, nell'arco dei tre, quattro mesi successivi, i bambini perfezionano il loro coordinarsi con gli adulti nelle attività dirette a un determinato scopo, accompagnan-

dole via via con vocalizzi e lallazioni finalizzate a rafforzare questa preziosa “danza comunicativa” con il *caregiver* e, più specificamente, l’interazione triadica con quest’ultimo, orientata su un determinato oggetto.

Si tratta di scoperte di particolare rilievo nel quadro dello sviluppo cognitivo, psichico, emotivo-affettivo, comunicativo e linguistico del bambino giacché mostrano che «fra i sei e i nove mesi il bambino possiede le competenze per avviare un’interazione con l’adulto centrata su un oggetto esterno come, ad esempio, un libro: sa richiamare l’attenzione e indicare con il dito le immagini in esso presenti» (Valentino Merletti, Paladin, cit., pp. 12-13).

Possiamo dunque affermare che il bambino “impara a leggere” precocemente grazie all’interazione con l’adulto *scaffolder*, intendendo qui lo *scaffolding* bruneriano nel suo senso più ampio e profondo; ovvero, includendo anche le componenti emotive e affettive di cui la relazione adulto-bambino è, e dev’essere, intrisa (Cambi, 1996; Caselli, 2019a, 2019b).

I bambini imparano a — e utilizziamo questo verbo non a caso — leggere la realtà che li circonda — pertanto, a interpretarla e a rispondere ad essa, tramite reazioni cognitive, psichiche, emotive, senza le quali la lettura sarebbe un mero processo meccanico-performativo (cfr. ivi, in particolare le pp. 13-14, e Freschi, 2013, in particolare le pp.

44-50, e Id., 2017, in Silva, Boffo e Freschi) — essenzialmente grazie alla relazione, proattiva e pedagogicamente e affettivamente densa, con gli adulti di riferimento: genitori e nonni, ma pensiamo anche agli educatori del nido e agli insegnanti di scuola dell'infanzia.

«La capacità stessa del bambino di sviluppare una teoria della mente dipende dalla relazione con l'altro da sé: la capacità di imitare e mettersi nei panni degli altri per condividere emozioni e comprendere percorsi logici, desideri e intenzioni – privilegiata via di accesso alla stessa possibilità di elaborare teorie attorno alla propria mente e alla mente altrui – trova nella disponibilità dell'altro a lasciarsi imitare, leggere, interpretare, la condizione indispensabile per far scattare la molla del reciproco rispecchiamento, per costruire relazioni gratificanti, per accendere e alimentare la curiosità e la passione della conoscenza. [...] Apprendere dagli adulti ad attribuire significato agli eventi interni ed esterni che attivano le emozioni non solo fornisce al bambino una serie di altre conoscenze-competenze irrinunciabili per la regolazione e la modulazione delle condotte emozionali [...] ma fornisce anche le condizioni imprescindibili per la costruzione dei processi di *mentalizzazione*» (Frabboni, Pinto Minerva, 2008, p. 34).

In questa cornice, è dunque evidente il ruolo chiave dell'adulto anche nell'accompagnare, fin da piccolissimi, i bambini nel mondo della lettura, del libro, della narrazione, intesi nelle loro più ampie declinazioni. Nello specifico si impara e si comincia a leggere, scrive Freschi (cit., p. 44), «ancora prima di saper leggere»: quando, ricorda fra gli altri Roberto Denti (1982), i bambini vedono spesso i genitori tenere in mano un libro, hanno modo fin da piccolissimi di "frequentare" il libro, come oggetto da esplorare, a casa e al nido d'infanzia, quando i *caregivers* di riferimento, in ambito familiare e nei servizi educativi zero-sei anni, dedicano attenzione e tempo alla conversazione con i bambini e alla narrazione condivisa di storie.

Così facendo, l'adulto non promuove soltanto i, pur molto importanti, *emergent literacy skills*, lo sviluppo del linguaggio, e il probabile divenire dei bambini forti lettori (cfr., tra gli altri, Cardarello, 1995, 2004, e Catarsi, a cura di, 2011; Rowe, 2013): la posta in gioco è molto più alta.

La lettura condivisa dei libri e, potremmo dire, più in generale, del "mondo" circostante tra adulti e bambini, favorisce infatti lo sviluppo di un'ampia gamma di competenze: espressive, narrative, interpretative, comunicative e linguistico-conversazionali.

Leggere insieme ai bambini promuove il pensiero critico e, parimenti, la creatività; in una parola, alimenta in essi quello che potremmo definire – prendendo in prestito una suggestiva espressione di ambito extra-pedagogico formulata da Antonio Prete in riferimento a Leopardi – «pensiero poetante» (2006, *passim*).

In questa cornice, Merletti (1996) sottolinea che leggere ad alta voce insieme ai bambini libri – che naturalmente siano adeguati al loro livello di sviluppo e ai loro interessi – è utile e importante per molteplici ragioni, in sintesi (cfr. ivi, e Sclaunich, 2012):

- **perché è essenziale creare**, fin dalla primissima infanzia, un rapporto affettivo con il libro;
- **poiché promuove nei bambini una predisposizione positiva e precoce verso la lettura**, e "nutre" la passione per la lettura. Inoltre, leggere con i bambini crea l'abitudine all'ascolto attento e proattivo, dilata i tempi, favorisce il generarsi di immagini mentali;
- **fa crescere il desiderio di imparare a leggere**;
- **permette di avvicinare testi che risulterebbero ardui**, o impossibili nel caso appunto dei bambini di età prescolare, da leggere senza il supporto dell'adulto;
- **amplia gli interessi, letterari e non solo, del bambino**; pone in evidenza gli aspetti fonosimbolici, creativi, formali, sonori, dei testi;
- **consente la realizzazione condivisa tra adulto e bambino** di un fertile terreno comune, di immagini, suoni, pensieri, parole, emozioni.

Infine, non meno importante, sottolineano ancora Merletti (cit.) e Slaunich (cit.), **leggere insieme, in contesti piacevoli e tempi distesi, è un'esperienza di grande significato relazionale, emotivo e affettivo, che procura intenso piacere sia all'adulto che al bambino**.

Sfogliare e leggere (e ri-leggere...) ad alta voce un albo illustrato insieme ai bambini, in un clima disteso e affettivamente denso, a casa e nel quotidiano dei servizi educativi per l'infanzia (Freschi, 2013); avvicinare i più piccoli alla bellezza e al piacere del libro, quale formidabile sorgente di narrazione, di stimolazione della fantasia, di "viaggio" nei boschi narrativi (Eco, 1994): tutto ciò rappresenta sì la via privilegiata per, come detto, gettare le basi affinché i bambini diventino a loro volta forti lettori, con una solida *literacy*; ma significa, anzitutto e soprattutto, rafforzare la relazione con loro, abitare insieme nuovi mondi, scenari inediti, sensazioni altre, regalare loro l'opportunità preziosa di sviluppare, insieme all'adulto, le proprie competenze narrative, linguistiche ed espressive, innervate di emozioni e intese nel loro senso più profondo, e "umanamente prezioso". In questo contesto, la voce dell'adulto e il suo approccio alle lettura sono centrali, per i bambini e anche, possiamo dire, per il *caregiver* stesso: «Quando si legge la storia ad un bambino, la voce è la storia; dà corpo alla storia, la riempie, come l'acqua riempie il letto del fiume. La voce è la storia come l'acqua è il fiume [...]. È una voce che si infiltra nella storia e corre docile dentro di lei, gira

serena nelle anse delle frasi, frulla nei gorghi delle esclamazioni, si allarga nei laghi delle descrizioni, spumeggia nelle rapide dei dialoghi: insomma, è un bel fiume che va» (Valentino Merletti, Tognolini, 2006, p. 8).

Nel momento in cui chiudiamo questo articolo il mondo sta combattendo una nuova guerra, contro un nemico invisibile e terribile insieme: inevitabile, dunque, farne menzione in questa sede, visto l'impatto che la lotta al Covid19 sta avendo sulle vite di tutti, grandi e piccoli. E allora vogliamo concludere con una riflessione, e un invito: impariamo ad abitare il tempo e le relazioni che, a vario titolo, abbiamo oggi con i bambini, in modo nuovo, guardando alla lettura condivisa come a uno strumento essenziale per una vasta gamma di esperienze.

I libri sono infatti alleati preziosi per parlare con i più piccoli di ciò che accade, in modo corretto, a loro comprensibile, accettabile emotivamente e pieno di fiducia, ma senza omissioni; per "gettare ponti", all'interno delle famiglie, grazie ai quali abitare, con i propri bambini, mondi altri, viaggiare con la fantasia, imparare, riflettere, generare bellezza, comunicare, nel senso più profondo del verbo e di quella "condivisione" di cui è etimologicamente intriso; infine, per mostrare e ricordare – ai più piccoli, e in fondo a noi stessi – che, grazie a un libro e alla storia in esso contenuta, possiamo prendere coscienza della *libertà* di cui siamo costitutivamente fatti, anche se costretti tra le mura di casa: giacché, parafrasando Rosenberg (trad. it., 2003) le «parole sono finestre».

INDICE

A-ASCOLTARE 26

E-EMOZIONARE 30

I-IMMAGINARE 34

O-OSSERVARE 38

U-U...DIRE 44

PICCOLA GUIDA ALLA LETTURA PER EDUCATORI E GENITORI 42

DAL RACCONTO ALLA SCRITTURA 50

BIBLIOGRAFIA 52

A

ASCOLTARE

PRENDERE SUL SERIO LE EMOZIONI DEI BAMBINI RICHIEDE EMPATIA, NOTEVOLI CAPACITÀ DI ASCOLTO, E IL DESIDERIO DI VEDERE LE COSE DALLA LORO PROSPETTIVA.

JOHN GOTTMAN

NY
ALL I WANT
DO IS
ANCE
...every day!
BRUMS
READY FOR THE
ATTACK
POWER OF THE
RHINOCEROS

Leggere è una pratica preziosa per la crescita dei bambini e delle bambine ed è importante poterlo fare insieme a una figura adulta significativa, come quella del genitore. Possiamo *leggere ad alta voce* o *raccontare*: sono due differenti ma complementari modi per avvicinare i bambini alla lettura. Nella pratica quotidiana infatti è importante che siano presenti entrambe queste modalità.

IL RACCONTO

Con il racconto, la narrazione spontanea, è l'adulto che dà vita a una storia attraverso poche parole molto semplici in modo da attirare l'attenzione anche dei più piccini e far accrescere in loro il coinvolgimento per ciò che viene raccontato.

Chi narra una storia, solitamente, tende ad adattare il proprio linguaggio alle capacità reali di ascolto e comprensione del pubblico al quale si rivolge, ed è per questo che il racconto viene considerato come una semplificazione di una storia scritta.

LETTURA AD ALTA VOCE

La lettura ad alta voce è invece un'attività più mirata alla creazione e alla nascita di un nuovo lettore. Se nel racconto l'adulto dà vita a una storia, con la lettura ad alta voce svolge la funzione di "mediatore" del testo scritto.

Tale narrazione, infatti, avviene sotto forma di vera e propria lettura di un libro, leggendo ogni parola che appare stampata nel testo.

Non si tratta però di una modalità passiva: attraverso la sollecitazione di domande e risposte infatti, si può instaurare un vero e proprio dialogo con il bambino.

E

EMOZIONARE

PER INSEGNARE BISOGNA EMOZIONARE, MOLTI PERÒ PENSANO ANCORA CHE SE TI DIVERTI NON IMPARI

MARIA MONTESSORI

SAMUELE
LORENZO
LUA
Benetton

LA LETTURA AD ALTA VOCE È QUINDI UN MOMENTO MAGICO

La lettura è un'attività che richiede grande cura ed è un momento che necessita il rispetto dei tempi dei bambini e delle bambine.

Quando leggiamo creiamo un "ponte" che ci consente di entrare, 'in punta di piedi', a contatto con le loro emozioni.

Possiamo rendere l'esperienza della lettura straordinaria, un momento che attira l'attenzione, stimola l'immaginazione, prepara i bambini a farsi coinvolgere e a lasciarsi trasportare in un mondo fantastico.

La lettura ad alta voce è quindi un momento magico.

Le educatrici e gli educatori svolgono un ruolo fondamentale: è proprio dalla loro persona che deve trapelare la convinzione che leggere sia un'attività piacevole ed emozionante, presentandosi come amanti della lettura e soggetti emozionalmente coinvolti nei racconti.

Fiori di prato, fiori di serra
Petali in cielo e radici per terra
Fiori di libri, libri di fiori
Fiaba rinchiusa che scoppia di fuori
Fuori di scuola, fuori di festa
Piedi per terra ma nuvole in testa
La città intera è un giardino sognato
Un Prato di Libri di prato

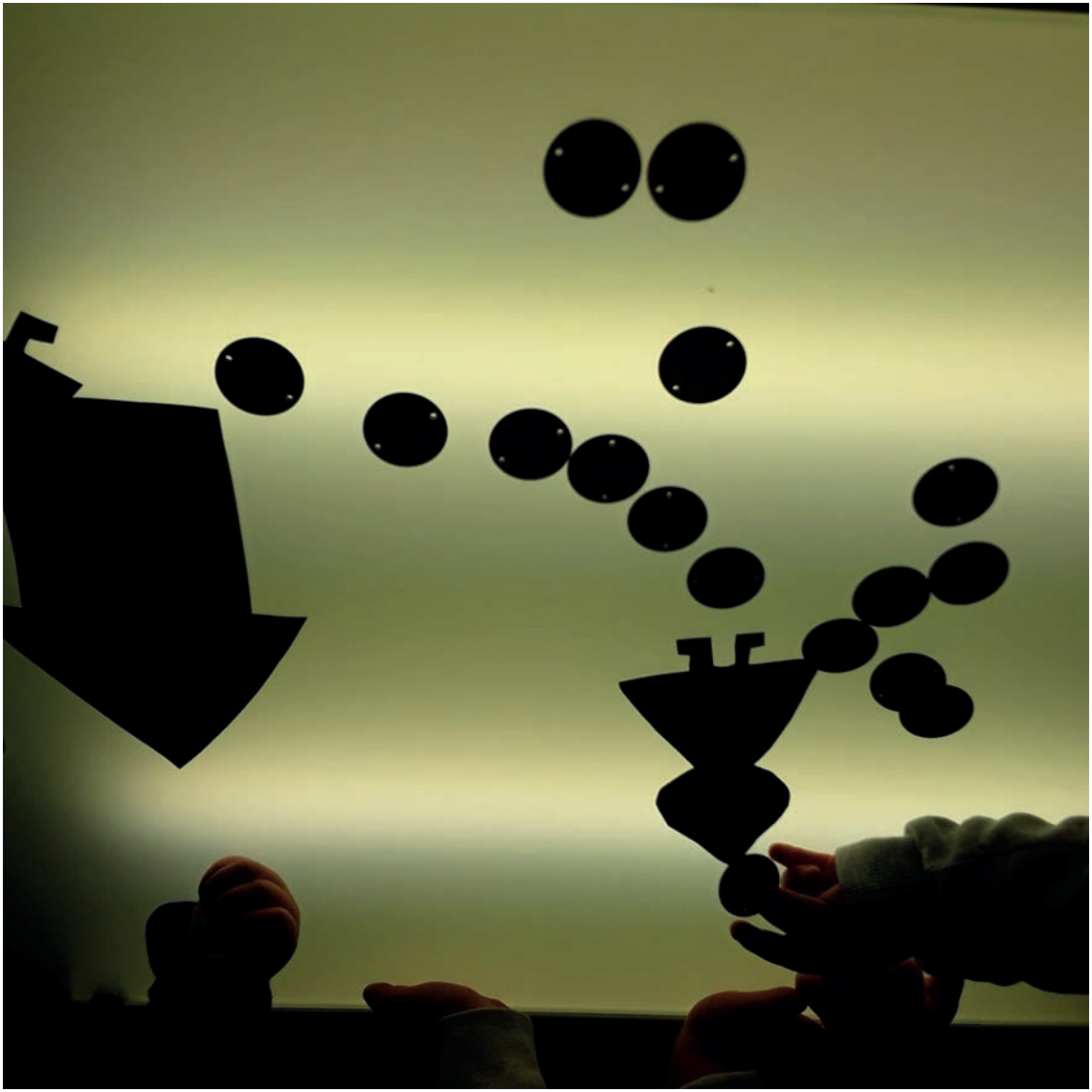
FILASTROCCA DEI LIBRI DI PRATO
BRUNO TOGNOLINI

I

IMMAGINARE

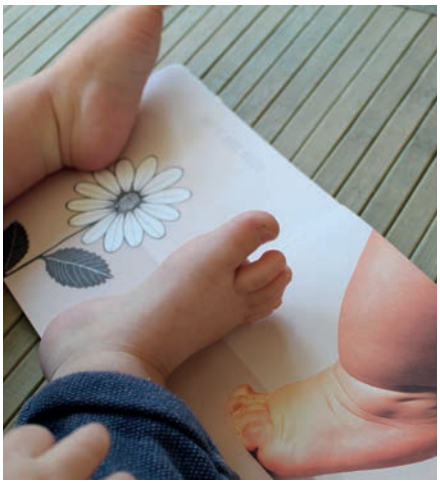
PER IMMAGINARE, LA MENTE HA BISOGNO DI IMMAGINI

B.TOGNOLINI



La letteratura dedicata all'infanzia permette ai bambini di arricchire il loro vissuto, influenzare i loro sentimenti, i comportamenti e gli atteggiamenti. L'incontro con il testo permette al piccolo lettore di raggiungere spazi di immaginazione negati dalla realtà.

Il racconto ha la grande capacità di "trasportare" laddove il pensiero si ferma per paura di ciò che è sconosciuto, offre la privilegiata occasione di immaginare mondi



fantastici e consente di affrontare simbolicamente paure, conflitti, dubbi e incomprensioni.

L'immaginazione non è un semplice esercizio di fantasia, ma riesce a mostrare un qualcosa in maniera totalmente diversa da come è in realtà, lo presenta in modo più completo e profondo offrendone appunto una diversa chiave di lettura.

Io credo che le fiabe, quelle vecchie e quelle nuove, possano contribuire a educare la mente.
La fiaba è il luogo di tutte le ipotesi: essa ci può dare delle chiavi per entrare nella realtà per strade nuove, può aiutare il bambino a conoscere il mondo.

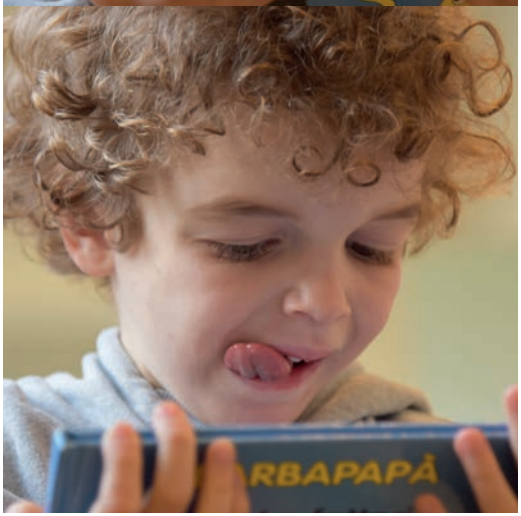
GIANNI RODARI

O

OSSERVARE

I BAMBINI SONO COME I MARINAI: DOVUNQUE SI POSANO I LORO OCCHI, È L'IMMENSO

CHRISTIAN BOBIN



Le immagini rivestono un ruolo fondamentale perché facilitano e incentivano la lettura con i bambini. L'osservazione delle immagini illustrate permette infatti loro di interpretare la storia attraverso il susseguirsi di diverse sequenze grafiche.

L'avvicinarsi dei bambini alla lettura di immagini è il primo passo per incontrare il mondo della scrittura e successivamente la lettura vera e propria. Il bambino è attratto in maniera naturale e spontanea dalle figure del libro e tramite le illustrazioni percorre un viaggio fantastico all'interno della storia. Le immagini offrono l'opportunità di seguire la narrazione in maniera attiva e coinvolgente mediante una spiccata stimolazione e percezione visiva.

Il piccolo lettore, infatti, per natura, predilige le immagini al testo scritto e questo rappresenta un vero e proprio punto di partenza nel processo di comprensione.

A facilitare questo processo è la chiarezza e la congruità che si presenta tra testo scritto e immagini: più le immagini rispecchiano quello che le parole vogliono raccontare più il bambino svilupperà una facile comprensione e memorizzazione della storia. Anche la figura può quindi essere un testo da leggere ed è importante sottolineare e tenere sempre presente che mentre i bambini leggono le figure, sono impegnati in

attività importantissime, le quali, contribuiscono allo sviluppo di precise funzioni cognitive.

Osservare le immagini assume, quindi, una valenza fondamentale nella pratica della lettura grazie alle quali i bambini possono avvicinarsi in maniera autonoma, spinti dal loro interesse e dalla loro curiosità.

La lettura attraverso l'osservazione di immagini è una pratica che possiamo mettere in atto con i bambini e le bambine attraverso la scelta, da parte della figura adulta di riferimento, di particolari categorie e forme narrative che hanno acquisito grande spazio, nel corso degli anni, nell'editoria rivolta alla prima infanzia.

ALBO ILLUSTRATO O *PICTURE BOOK*

È un libro che racconta una storia attraverso l'utilizzo contemporaneo di immagini e parole. Si tratta dunque di un testo dalla lunghezza variabile che si unisce, si completa e si intreccia armoniosamente con le illustrazioni, creando un legame e una sinergia davvero particolare.
Il libro illustrato, quindi, utilizza due distinti codici comunicativi per raccontare una storia: il codice iconico, ovvero quello dell'illustrazione, e il codice verbale, ovvero quello del testo scritto.
Entrambi i codici offrono un contributo essenziale per lo svolgimento della storia: senza uno dei due elementi la comprensione del racconto non potrebbe considerarsi completa.
Le immagini si uniscono al testo scritto in diverse modalità: possono essere decorative oppure possono essere posizionate in maniera prevalente rispetto al testo; possono rappresentare solo i momenti più salienti del racconto o possono dar vita a personaggi o elementi protagonisti; possono infine inglobare il testo che diventa allora parte integrante dell'immagine.
Gli albi riescono a raccontare una storia attraverso un numero limitato di parole e un'interpretazione visiva delle immagini, mantenendo alta l'attenzione, la curiosità e il coinvolgimento dei bambini e delle bambine durante la pratica della lettura.
Affrontano i temi più svariati e aprono le porte della fantasia. Spesso raccontano momenti di vita quotidiana proprio perché i bambini durante amano, attraverso la lettura, di ritrovarsi in situazioni che sanno riconoscere, offrendo così loro l'opportunità di immedesimarsi e trovare similitudini del proprio vissuto.

LIBRI SENZA PAROLE O *SILENT BOOK*

Vengono anche definiti "libri silenziosi" per la loro particolare caratteristica: l'assenza totale di testo scritto.
I libri senza parole sono infatti libri formati esclusivamente da immagini facilmente riconoscibili, ben collegate tra loro attraverso una logica precisa.
Nel silent book è l'adulto che inventa e racconta la storia attraverso l'osservazione delle immagini e l'aspetto "magico" di questo genere di libri è che ogni volta si può inventare una nuova storia, arricchendola di particolari rispetto la lettura precedente. Ogni dettaglio può essere fonte di nuovi spunti per creare mondi fantastici.

LIBRO POP-UP O LIBRO A COMPARSA

È un libro animato che ha come principale caratteristica la tridimensionalità delle immagini che raccontano una storia.
Le illustrazioni, in questo genere di libri, "saltano fuori" dalle pagine attraverso sofisticati meccanismi di incastri, pieghe e linguette. Tutti i componenti del racconto appaiono, scompaiono, si muovono, cambiano forma, si nascondono, suscitando la curiosità dei piccoli lettori perché ogni pagina è come una sorpresa che riesce a stimolare la fantasia e l'immaginazione dei bambini e delle bambine.
Il libro pop-up riesce a coniugare perfettamente il piacere della lettura, in quanto accompagnato da brevi testi scritti, con il piacere della vista e del tatto.

LIBRI GIOCO

Questo genere di libri hanno la particolarità di interagire con i più piccoli invitandoli a partecipare attivamente durante l'esperienza della lettura.
Assumono una connotazione ludica e di gioco; i bambini possono giocare con le pagine, confrontarsi con esse girando piccole finestrelle che permettono di scoprire nuove immagini, tirare linguette per "animare" parti del corpo dei protagonisti e dei diversi personaggi, toccare buchi.
Sono libri interattivi attraverso i quali il "fare" dei bambini porta all'accadimento e alla scoperta di un qualcosa di nuovo e inaspettato per il piccolo lettore.

LIBRI E CONTESTI IMMERSIVI DEL MONDO DIGITALE

L'utilizzo delle nuove tecnologie è sempre più presente nella vita dei più piccoli.
La tecnologia può mescolarsi con altri linguaggi: è fonte di arricchimento, di scoperta, di elaborazione e di conoscenza, amplifica nuove possibilità di espressione nei bambini e nelle bambine.
Con l'avvento delle nuove tecnologie si apre quindi un nuovo scenario, che può comprendere anche l'esperienza della lettura di un libro, attraverso la strutturazione e la creazione di un contesto immersivo.
I bambini possono infatti non solo osservare le illustrazioni di una storia o di un racconto, ma anche "entrare dentro" le immagini, proiettate attraverso precisi strumenti digitali, diventando così parte della proiezione, giocando in modo attivo tra reale e virtuale sostenendo una co-costruzione di nuove narrazioni.

U

U...DIRE

DIVENTA DOMINANTE LA VOCE, IL TONO, DA CUI SI DESUME UN SENSO NASCOSTO DEL MONDO CHE NON SI PUO DIRE MA SOLO U-DIRE

GARDNER 1987

L'INCONTRO TRA LA LETTURA E UNA FAMIGLIA DEL CENTRO INFANZIA LA NAVE

Una bambina, una coperta ed un regalo inaspettato. Tutto cominciò così, nel bel mezzo di un gelido inverno....

C'era una volta una bambina con qualche ricciolo in testa e due grandi occhi curiosi. Durante i lunghi pomeriggi dei mesi freddi, quando il vento soffiava forte e la pioggia picchiettava sui vetri delle finestre, la mamma distendeva una calda coperta sul pavimento e ci si sedeva sopra, tenendo in braccio la sua bambina e lasciandola libera di muoversi. Sulla coperta c'era una pallina bucherellata, un sonaglino, una giraffa di gomma da ciucciare ed uno strano oggetto di stoffa, composto da tante pagine: alcune facevano rumore, altre si potevano accarezzare, annusare, agitare, in altre ancora ci si poteva addirittura specchiare sollevando buffe linguette di panno. A quell'oggetto, tuttavia, mancava qualcosa. Ma che cosa? Cosa mancava a quello strano oggetto con le pagine per essere veramente perfetto?

La bambina con i riccioli lo scoprì un giorno come gli altri, uno di quei giorni in cui esplorava quell'aggeggio rivoltandolo in tutti i modi possibili, e con le sue manine cercava di carpirne i segreti. La risposta alle sue domande, come spesso accade, arrivò all'improvviso, in una grossa scatola di cartone ed annunciata dal suono del campanello di casa. Quando la mamma aprì lo scatolone, la bambina con i riccioli allungò il collo e spalancò i suoi piccoli occhi curiosi per capire quale mistero vi si nascondesse dentro. Le sue aspettative non rimasero deluse. Dallo scatolone uscirono degli oggetti con le pagine, molto simili a quelli di stoffa adagiati sul suo caldo tappeto, ma con qualcosa di diverso ed assolutamente magico.

Le pagine erano di carta e accanto alle immagini vivaci disegnate sopra, c'erano scritte tante parole che la mamma prese a leggerle ogni giorno, sempre più spesso. Ecco cosa mancava a quell'oggetto con le pagine: la voce fatata della mamma!

Insieme a sua madre, la piccola entrava nei mondi raccontati all'interno di quelle pagine. A volte erano sirene, altre pirati in cerca di avventure, altre ancora burattini di legno che non avevano voglia di andare a scuola.

Leggere era come viaggiare, proprio come faceva d'estate con il suo vecchio camper. La bambina con i riccioli e la sua mamma divennero grandi lettrici e grandi esploratrici di mondi. Era bello quel ritmo a due. Ben presto anche il babbo si appassionò a quel genere di viaggio ed era lui che, ogni sera, portava a casa dalla biblioteca in cui lavorava, una nuova esperienza da vivere insieme alla sua bambina prima di andare a letto. Quante avventure da vivere insieme! Era bello quel ritmo a tre. Qualche anno dopo arrivò un'altra bambina con i capelli riccioli, anche lei appassionata di pagine scritte e disegni colorati. Era bello quel ritmo a quattro. Non trascorse molto tempo che le favole cominciarono a raccontarle le bambine con i riccioli, sfogliando altre pagine, leggendo altre immagini e costruendo altri, meravigliosi mondi. Ma questa è un'altra storia.

DIECI PUNTI PER FARE UN BAMBINO FELICE. O NON TANTO INFELICE*

Bruno Tognolini

1. Diffidare dai decaloghi,
2. Diffidare degli esperti,
3. Farsi le proprie idee,
4. Fare spesso il tagliando delle proprie idee,
5. Esercitare memoria e giudizio,
6. Leggere libri e mangiare storie,
7. Profondere bellezza,
8. Non lo so (accettare la propria ignoranza, inadeguatezza e sana e santa imbecillità),
9. Esercitare la memoria del dolore,
10. Non cercare di fare a ogni costo bambini felici.

PICCOLA GUIDA ALLA LETTURA PER EDUCATORI E GENITORI

... L'individuo, attraverso le narrazioni, racconta se stesso e si affaccia sul mondo. Per questo, la capacità narrativa, il contatto con le narrazioni, orali e scritte, rende la mente più "utile" alla vita e più pronta ad assumere delle prospettive rispetto al poliedro della realtà.

A.Delpero

COSE CHE ACCADONO QUANDO SI NARRA.... L'ESPERIENZA DELLA LETTURA E DELLA NARRAZIONE CON I BAMBINI

Sandra Caciagli

Educatrice Laboratorio permanente per la Pace

Leggo da quando ho 6 anni. Ricordo perfettamente il momento in cui imparai a leggere, la magia dei segni grafici che diventano idee, cose, sensazioni non appena li decifri: come un'esplosione di mille colori.

Ho con la lettura e i libri un rapporto fisico che mi accompagna dall'infanzia: i libri sono per me oggetti ricchi di meraviglia, che mi proteggono come i Mani, antiche divinità protettrici delle case romane, o come amuleti che mi accompagnano ovunque. Quando ho iniziato a lavorare con i bambini è stato dunque naturale che mi servissi dei libri e delle storie come di un ponte verso la cultura dell'infanzia, di un mezzo per arrivare a loro. Dopo aver progettato e realizzato per anni laboratori a partire dai libri e dalle storie ho sentito il bisogno di analizzare e comprendere più a fondo l'impatto della lettura sui bambini. Ho cominciato perciò a studiare in maniera più approfondita la letteratura per l'infanzia e gli albi illustrati.

Cosa accade quando leggiamo una storia accompagnata da immagini ai bambini?

Intanto, come in un rito, creiamo uno spazio, una sorta di cerchio magico in cui il tempo si dilata e la quotidianità si allontana. Diamo ai bambini e alle bambine il tempo di accomodarsi e di scegliere una posizione in cui il corpo possa disporsi all'ascolto. Non lasciamo mai troppa distanza tra noi e loro e concediamo ai bambini di muoversi e di avvicinarsi se preferiscono.

Spieghiamogli che dopo la nostra lettura avranno tutto il tempo e il modo di far sentire la loro voce. Facciamo crescere la storia cavalcando

il loro silenzio, la loro attenzione e cerchiamo di accogliere anche i loro movimenti, gli interventi, le piccole distrazioni, le vibrazioni degli sguardi.

Con il libro rivolto verso i bambini, con la voce che scandisce il testo, lasciamogli il tempo di guardare le illustrazioni e di co-costruire insieme il senso della storia che negli albi illustrati non è mai del tutto esplicitato dal testo ma si completa con l'immagine, in quello spazio libero in cui ognuno crea il proprio senso, ogni volta diverso.

Le pagine sfogliate una ad una come a seguire un ritmo creano una sospensione in cui riusciamo a diventare sempre più accoglienti e capaci di contenere le emozioni che stiamo percorrendo insieme ai piccoli:

l'esserci come persone dotate di senso in un contesto dotato di senso", quando stiamo con i bambini dobbiamo poter vivere questo sentimento di presenza e offrire a loro la medesima possibilità. Ernesto De Martino.

Dopo la lettura ripercorriamo insieme ai bambini la storia, riscorrendo le immagini e lasciando che si avvicinino, osservino, e tocchino le figure.

Poniamo poi loro delle domande, domande aperte per cui non è prevista alcuna risposta predefinita. Per far sì che le loro idee sulla storia emergano in maniera spontanea proviamo a non sovrapporre la nostra interpretazione alla loro: con il loro sguardo acuto e sensibile sapranno cogliere aspetti diversi dai nostri e sorprenderci! È un momento importante, non tutti parleranno, non tutti ascolteranno.

Per trasmettergli l'abitudine ad aspettare il proprio turno per parlare possiamo utilizzare la tecnica della "chiave della parola": parla chi ha un particolare oggetto in mano. L'ideale sarebbe quello di costruire qualcosa che si ispira al libro in questione, che i bambini possono riconoscere e che si passano l'un l'altro.

Dopo la lettura proponiamo un momento di gioco e un laboratorio. Il movimento e il gioco sono parte fondante del modo di conoscere ed elaborare le esperienze per i bambini e facilitare l'immedesimazione. Di solito sperimentiamo giochi di stampo cooperativo ispirati o reinventati in base alla storia narrata o ai personaggi incontrati nella lettura. Il laboratorio è infatti un momento di rielaborazione personale dell'esperienza fatta attraverso la storia raccontata. Ad interessarci non è tanto il prodotto finale quanto la possibilità di lasciare al gruppo di bambini e a noi una traccia di ciò che abbiamo vissuto insieme.Caratteristiche fondanti del laboratorio sono l'apertura, l'autonomia dei bambini nel fare, la giusta scelta dei materiali per permettere ad ognuno di loro di sentirsi in grado di fare o di provare, la possibilità di sperimentare un momento del fare insieme, una relazione stretta che porti la lettura a prolungarsi in una esperienza reale di condivisione con l'altro.

DAL RACCONTO ALLA SCRITTURA

L'ESPERIENZA DELL'INSEGNANTE SANTINI LETIZIA

La lettura accompagna da sempre il mio quotidiano e con me tutte le bambine e i bambini con i quali ho la fortuna di relazionarmi ogni giorno, in un viaggio meraviglioso, ricco di emozioni, che ci conduce ogni giorno alla scoperta di mondi fantastici.

Raccontare una storia o una favola per un insegnante è cosa comune, una routine.

Dopo averlo fatto per molti anni anche io, ho avuto la sensazione che a volte non mi bastasse più leggere un racconto, mimarlo, rappresentarlo. Anche se ero sempre alla ricerca nuovi strumenti e strategie per catturare l'attenzione dei miei piccoli spettatori, sentivo nascere e crescere dentro di me l'esigenza di fare qualcosa di più: volevo scrivere un mio libro.

Scrivere un racconto non è stato facile ma era molto più forte la voglia di vedere i miei piccoli spettatori restare a bocca aperta, con gli occhi spalancati e con il punto interrogativo stampato sui loro visi.

È con questa immagine impressa nella mente che ho intrapreso questo percorso e iniziato questa nuova avventura. Oggi posso affermare con soddisfazione di esserci riuscita e di aver raggiunto il mio obiettivo, perlomeno con il mio pubblico ristretto, ed era quello che volevo e che più desideravo.

È stata un'esperienza affascinante e il piccolo topino Timo, protagonista del mio racconto, è piaciuto così tanto che l'anno successivo i bambini e le loro famiglie hanno espresso il desiderio di poter ascoltare e vivere, attraverso i miei racconti, altre avventure intraprese da lui. Da qui nasce l'idea di un secondo racconto, che ho scritto con passione e dedizione per il mio grande piccolo pubblico.

" MA LA CURIOSITÀ IN TIMO CRESCEVA SEMPRE DI PIÙ, GIORNO DOPO GIORNO.
COSÌ UNA MATTINA, MENTRE LE SUE AMICHE NUTRIE DORMIVANO ANCORA NELLE LORO GRANDI TANEM DECISE DI PARTIRE."

BIBLIOGRAFIA

LIBRI CONSIGLIATI

0-12 mesi

Tana Hoban, *White on Black – Black on White*,Black & White

Facciamo le facce, Gribaudo

Luigi Paladin, *Desideria*

Guicciardini, *Sono grande*, Lapis

Ole Könnecke, *Il grande libro del mondo*, Babalibri

Ole Könnecke, *Il grande libro delle figure e delle parole,* Babalibri

Kathleen Amant, *Gugo impara a usare il vasino*, Clavis edizioni

Karen Duncan e Samantha Stringle (e altri), *Storia di Lumacone*, Il Castoro edizioni

Luciana Martini, *Filastrocche della buonanotte,* Giunti

Attilio e Karen Gunthorp, *Gino il pulcino e altre storie,* Giunti

Helen Oxenbury, *Dieci dita delle mani , dieci dita ai piedini*, Il Castoro edizioni

Elisa Mazzoli, *Il viaggio di piedino,* Bacchilego junior

Emile Jadoul, *Le mani di papà*, Babalibri

Soledad Bravi, *L'uccellino fa*, Babalibri

Margaret Wise Brown, *Buonanotte luna*, Nord Sud Edizioni

C. Ishizu, *A tutti, Buonanotte*, Babalibri

G. Rodari, S, Endrigo, *Ci vuole un fiore,* Gallucci

Altan, *Nuota pesciolino*, EL edizioni

Altan, *Sulla spiaggia,* EL edizioni

Giovanna Zoboli e Philip Giordano, *Quando il sole si sveglia,* Topipittori

Silvia Borando e Lorenzo Chierici, *Apri la gabbia,* Minibombo

Natalie Choux, *I cuccioli*, Gallucci

Eric Battut, *Lupo Baldo*, Bohem press

Eric Battut, *Pino uccellino*, Bohem press

Eric Battut, *Balena serena,* Bohem press

Eric Battut, *Lindo porcello*, Bohem press

Eric Battut, *Cocco ranocchio*, Bohem press

Eric Battut, *Ugo canguro,* Bohem press

Tsuneo Taniuchi, *Il gatto e la libellula*, Artebambini

Eva Rasano, *Lupo in versi*, Bacchilega Junior

Eric Carle, *Il piccolo Bruco Maisazio,* Mondadori

Elle Van der Linden, *Come fa il gallo?* Clavis edizioni

Lucia Scuderi, *Se io vedo,* Fatatrac

Lucia Scuderi, *Se io sento*, Fatatrac

Lucia Scuderi, *Se io tocco*, Fatatrac

Lucia Scuderi, *Se io assaggio,* Fatatrac

Mack, *Buon appetito!,* Clavis edizioni

Carlo Alberto Michelini, Antonella Abbatiello, *Guarda, c'e un buco*, La coccinella

Thomas Müller, *Ma dove corrono tutti?*, Babalibri

Alessandro Sanna, *La formica della buonanotte*, Emme Edizioni

Pierrick Bisinski e Alex Sanders, *Tutti i baci del mondo,* Babalibri

Leslie Praticelli, *Ghiri Ghiri*, Franco Cosimo Panini

Prelibri di Munari

Serie Animalotti, *La Coccinella* (Per esempio: Gorilla).

Toni Wolf, *Quack,* Dami Editore

Toni Wolf, *Tommy*, Dami Editore

Toni Wolf, *Minny*, Dami Editore

Toni Wolf, *Carolina*, Dami Editore

Toni Wolf, *Ricciolo,* Dami Editore

Armelle Modere e Didier Dufresne, *Il vasino (le piccole avventure di Margherita)*, Lapis edizioni

Armelle Modere e Didier Dufresne, *Il dottore (le piccole avventure di Margherita)*, Lapis edizioni

Armelle Modere e Didier Dufresne, *Buon compleanno (le piccole avventure di Margherita)*, Lapis edizioni

Maria Loretta Giraldo, *Filastrocche della rabbia*, Giunti

Chiara Carminati, Simona Mulazzani, *Rime per le mani,* Cosimo Panini

12-36 mesi

Chris Haughton, *Oh oh*, Lapis edizioni

Chris Haughton, *Shhh,* Lapis edizioni

Grrr J. Maubille, *F. Rocca,* Babalibri

Thierry Dedieu, *Il grande libro del solletico,* Ippocampo

Eric Carle, *Il piccolo ragno che tesse e tace*, Mondadori

Attilio, *Le mini fiabe di Attilio*, Lapis Edizioni

Gek Tessaro, *Il fatto è*, Lapis Edizioni

Jon Klassen, *Voglio il mio cappello!,* Zoolibri

Jon Klassen, *Questo non è il mio cappello!*, Zoolibri

Marion D. Bauer e Karen Katz, *Dita, naso e orecchie!*, Ape Junior

Francesca Ferri, *Indovina Cucu,* ABraCadabra

Dick Bruna, *Cucu, Miffy! Chi sei tu?*, Franco Cosimo Panini

Road Campbell, *Caro zoo,* Ape Junior

Kathleen Amant, *Anna impara a usare il water,* Clavis edizioni

Irene Biemmi, *Cosa fanno le mamme? Cosa fanno i papà?*, Giunti

Irene Biemmi, *Cosa fanno le bambine? Cosa fanno i bambini?,* Giunti

Giusi Quarenghi, *Lupo lupo, ma ci sei?*, Giunti

Matthieu Maudet, *Io vado*, Babalibri

Hervé Tullet, *Oh Oh un libro che fa dei suoni,* Franco Cosimo Panini

Carmen Queralt e Elena Cannelli, *E quella bestiolina chi è?,* Kalakandra

Sam McBratney, *Siete tutti i miei preferiti,* Fabbri editori

Mistumasa, *Viaggio incantato,* Babalibri

Timothy Knapman, *È ora di andare a nanna,* Mondadori 2016

Emile Jadoul, *Tutti ci vanno,* Pulce 2019

Xavier Deneux, *Gli opposti,* La margherita edizioni 2013

Emilie Collet, *Il mio piccolo Vivaldi,* Gallucci 2016

Giulia Orecchia, *Sopra il Tetto,* La coccinella 2015

Riccardo Bozzi, *Il mondo è tuo,* Terre di Mezzo, 2013

Eric Carle, *Dalla testa ai piedi,* La Margherita, 2017

Beatrice Alemagna, *Nel paese delle pulcett*e, Phaidon

Gabby Dawnay, *Se avessi un dinosauro*, Giunti

Patrick McDonnell, *Grazie e buonanotte!,* Giunti

Maria Loretta Giraldo, *Piccolo Riccio non vuole dormire,* Giunti

Maria Loretta Giraldo, *Dove sono i miei puntini?,* Giunti

Michel Rosen e Helen Oxenbury, *A caccia dell'Orso*, Mondadori

Nicola Grossi, *Orso Buco*, Minibombo

Beatrix Potter, *Tre piccoli coniglietti,* Mondadori

Mattia Mook, *Prima di me,* Topipittori

Hervé Tullet, *Colori,* Franco Cosimo Panini

Vincent Cuvellier, *La prima volta che sono nata,* Sinnos

Anais Vaugelade, *Una zuppa di sasso,* Babalibri

Leo Lionni, *Un colore tutto mio*, Babalibri

Leo Lionni, *Federico,* Babalibri

Eric Carle, *L'ippocampo un papà speciale*, Mondadori

Cedric Ramadier, *Il libro arrabbiato*, L'ippocampo ragazzi

Cedric Ramadier, *Il libro innamorato*, L'ippocampo ragazzi

Cedric Ramadier, *Il libro che dorme,* L'ippocampo ragazzi

Silvia Borando, *Affamato come un lupo,* Minibombo

Silvia Borando, *Gatto nero gatta bianca*, Minibombo

Emanuela Bussolati, *Tararì tararera,* Carthusia

Altan, Pimpa, Edizioni Panini

Nicoletta Costa, *Giulio coniglio,* Edizioni Panini

2-6 anni

Rovesciamento-decentramento punto di vista-cambio di sguardo.

Libri per: imparare che le cose non sempre appaiono per quello che sono, sapere che si può guardare da più punti di vista, capire che si può cambiare idea

Giusi Guarenghi, Giulia Orecchia, *Lupo lupo dove sei,* Giunti Kids

Philippe Corentin, *Signorina si salvi chi può, Babalibri*

Mario Ramos, Sono io il più forte, Babalibri

Mario Ramos, *Il mio palloncino*, Babalibri

Silvia Borando, *Vicino lontano,* Minibombo

Anais Vaugelade, *Una zuppa di sasso,* Babalibri

Identità-Autonomia-Percezione di sé

Libri per: muoversi con le proprie gambe, cercare se stessi, sentirsi accettati costruire la percezione del sé

Leo Lionni, *Pezzettino*, Babalibri

Beatrice Alemagna, *Mon amour,* Autrement

Eric Batutt, *Ce petit pois-là,* Autrement

Chris Haugton, *Oh, Oh, Lapis*

Katrin Stangl, *Forte come un orso,* Topipittori

Giovanna Zoboli, *Troppo tardi,* Topipittori

Shel Silverstein, *Alla ricerca del pezzo perduto,* Orecchio acerbo

A.Abbatiello, *Facce,* Topittori

Incontri con le diversità

Libri per: stare nella complessità, imparare che la differenza è la normalità

incontrare gli altri da noi, parlare e ascoltare nuove lingue

Leo Lionni, *Piccolo blu piccolo giallo,* Babalibri

Helen Oxenbury, *Dieci dita delle mani , dieci dita ai piedini,* Il Castoro edizioni

AAVV, *Diversi amici diversi,* Fatatrac

Eric Batutt, *Oh che uovo!,* Bohem press

Antonella Abbatiello, *La cosa più importante,* Fatatrac

Beatrice Alemagna, *Nel paese delle pulcette,* Phaidon

Werner Holzwarth, *Chi me l'ha fatta in testa,* Salani

Simona Mulazzani, Giovanna Zoboli, *Al supermercato degli animali,* Topipittori

Jules Feiffer e Serena Daniele, *Abbaia George,* Salani

Emozioni - comunicazione - amicizia - cura

Libri per: imparare a guardarsi dentro, osservare e ascoltare gli altri, riflettere sui legami affettivi, imparare a dire le emozioni, allenare la capacità mettersi nei panni degli altri

Eric Batutt, *Rosso Micione,* Bohem Press

Maurice Sendak, *Nel paese dei mostri selvaggi,* Babalibri

Olive Jeffers, *Chi trova un pinguino,* Zoolibri

Jutta Bauer, *Urlo di mamma,* Salani

Mireille Allancé, *Che rabbia!,* Babalibri

Anthony Browne, *Come ti senti?*, Giannino Stoppani Edizioni

Laurent Moreau, *A che pensi?*, Orecchio acerbo

Perrin Ledan, *Lison ha paura*, Topipittori

Kitty Crowther, *Grat grat cirp splash*, Babalibri

Sabine De Greef, *Lacrime che volano via*, Babalibri

Cosetta Zanotti, *Io fuori Io dentro*, Lapis

Condivisione- cooperazione

Libri per: imparare a dividere le cose, sapere che l'unione fa la forza, mettere insieme le nostre differenze

Sarah Dyer, *Cinque diavoletti*, Nord-Sud

Rob Lewis, *Amici Insieme*, AER

Leo Lionni, *Guizzino*, Babalibri

Leo Lionni, *È mio*, Babalibri

Michael Van Zeveren, *Mio!Mio!Mio!*, Babalibri

Petr Horacek, *Guglielmo e Marta*, Phaidon

Creatività - Pensiero divergente - Curiosità

Libri per: praticare l'esplorazione del mondo, coltivare l'immaginazione, allenare la capacità di fantasticare

Ramon Gomez de la Serna, *I bambini cercano di tirarsi fuori le idee dal naso*, Giralangolo

Claude Boujon, *La sedia blu*, Babalibri

Remy Charlip, *Fortunatamente*, Orecchio acerbo

Conflitto

Libri per: capire che litigare è normale, provare a vedere con gli occhi di un altro

imparare a dire i propri bisogni, cercare soluzioni ai problemi

Claude Boujon, *Il litigio*, Babalibri

Mo Willems, Reginald e Tina, *Ho un giocattolo nuovo*, Il castoro

Libri gioco-Libri interattivi

Libri per: creare momenti di gioco tra adulti e bambini tra bambini e bambine, imparare che il libro è un oggetto magico, usare il libro in tanti modi diversi

Hervé Tullet, *Il gioco di andiamo*, Phaidon

Hervé Tullet, *Un libro*, Phaidon

Libri sui libri

Libri per: riflettere insieme su cosa è un libro, avvicinare alla lettura, condividere le pagine sfogliandole a due mani

Anthony Browne, *Mi piacciono i libri*, Giannino Stoppani Edizioni

Jesse Klausmeier, *Apri questo piccolo libro*, Corraini

Mo Willems, Reginald e Tina. *Siamo in un libro*, Il castoro

Libri per incontrarsi

Libri per: mettere insieme grandi e piccini, lasciarsi cullare dai suoni e dalle parole

costruire momenti per noi, lasciare che i grandi possano immergersi in un mondo di figure

Giovanna Zoboli, *Il grande libro dei pisolini*, Topipittori

Beatrice Alemagna, *Buon viaggio piccolino,* Topipittori

Bruno Tognolini, *Tiritere*, Cosimo Panini

Antonella Abbatiello, Bruno Tognolini, *Alfabeto delle fiabe*, Topipittori

Fiabe tradizionali reinterpretate o illustrate

Libri per: conoscere i sentieri della fiaba tradizionale, viaggiare nel tempo, guardare con occhi nuovi

Sara Carlini, *Il brutto anatroccolo,* La Biblioteca Junior

Giusi Guarenghi, Chiara Carrer, *I tre porcellini,* Topipittori

Clementine Sourdais, Charles Perrault, *Le petit chaperon rouge,* Helium

Libri mediatori tra narrativa per l'infanzia e adulti

Libri per: approfondire la conoscenza dei libri per bambini, leggere per, leggere con

Bruno Tognolini, Rita Valentino Merletti, *Leggimi forte,* Salani

Rita Valentino Merletti, Luigi Paladin, *Libro fammi grande. Leggere nell'infanzia,* Idest

Alain Serres, *Come insegnare a mamma e papà ad amare i libri per bambini,* Nuove Edizioni Romane

NONSOLOLIBRI

SITI, BLOG E RIVISTE PER AGGIORNARSI

ANDERSEN

La rivista italiana dei libri per ragazzi.

È il più noto e diffuso mensile italiano di informazione sui libri per bambini e ragazzi, la scuola e le politiche di promozione culturale dell'infanzia.

Nata nel 1982, la rivista è un punto di riferimento e di confronto per insegnanti, bibliotecari, educatori, scrittori, illustratori, editori.

http://www.andersen.it/

LiBeR

Trimestrale di informazione bibliografica e di orientamento critico promosso dalla Biblioteca Gianni Rodari di Campi Bisenzio ed edito da Idest.

Rappresenta dal 1988 l'osservatorio privilegiato dei fenomeni che hanno interessato il mondo del libro per bambini e ragazzi, vere chiavi di volta per la comprensione di atteggiamenti, vissuti, propensioni e immaginario dell'infanzia attuale.

LiBeR fornisce tutto l'aggiornamento necessario per seguire le tendenze del settore: recensioni, contributi critici e proposte di lettura, interviste, dossier, sondaggi, analisi e, nella Bibliografia nazionale dei libri per ragazzi, schede di tutte le novità librarie per bambini e ragazzi pubblicate in Italia, tratte da Liber Database.

http://www.liberweb.it/

ZAZIE NEWS

http://zazienews.blogspot.com/ ZAZIE NEWS

Il blog della libreria Giannino Stoppani di Bologna

MANGIALIBRI

http://www.mangialibri.com/

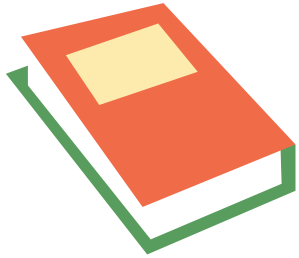
Una rivista online con recensioni di libri per bambini e ragazzi

CENTOSTORIE

http://www.centostorie.it/public/wordpress/

Il blog della libreria CENTOSTORIE

I LIBRI
CHE ABBIAMO LETTO INSIEME



OH!
GUARDA CHE BELLO

L'ABBAINO
SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE

Associato a

CO&SO
VICINO ALLE PERSONE

Largo Liverani, 17/18
50141 Firenze
Tel. 055 42 21 268 / 036
Fax 055 4368809
E-mail: segreteria@abbaino.it

www.abbaino.it

Leggiamo insieme? - Cooperativa l'Abbaino

- Marzo 2021 -

OH!
GUARDA CHE BELLO